

# officinadellaformazione

For a new anthropology

[Home](#)[About: crescita personale](#)[Books](#)[Formazione](#)[Links](#)[Seminars](#)[Who I'm](#)

## Il Libro di un Amico

Questa è la storia di un'eccezione. Una felice eccezione. Sin dal suo inizio. Parlo a titolo personale, ovviamente, ma reputo assolutamente condivisibile quanto sto per scrivere. Nella mia Biblioteca personale (almeno nella parte più interessante) ci sono pochi autori italiani. Contrariamente molti stranieri arricchiscono la mia collezione con bellissimi volumi che scopro, quando ci riesco, con cadenza quasi settimanale. E' un percorso che vivo in maniera fantastica davvero: nella pagina dedicata alla scelta viene spiegato. Mi dispiace che del nostro Paese non ci sia molto di degno di nota da leggere fra gli autori attuali; poca letteratura interessante ad oggi. Fatta eccezione per alcuni casi: l'eccezione è il sale della curiosità. E l'Amico Sergio Zicari fa eccezione. Volevo scrivere un meritato apprezzamento sulla sua ultima opera ma impossibile non parlare di Sergio e delle altre sue opere. Non lo dico per spirito di adulazione, anzi. In un periodo in cui tutti si riempiono la bocca dei concetti di Sinergia, Rete, Squadra, Sergio ha contribuito alla costruzione di una vera Rete di Autori (Giampietro Vecchiato, Stefano Martello, Fabrizio Di Paolo, solo per citare tre nomi) guidati da un vero spirito di leadership, elemento utilissimo nel volontariato e nel terzo settore. Noel Tichy, advisor di General Electric molto vicino a Jack Welch, in un articolo a titolo "Perchè il management ha a che fare con il cuore" parla in realtà non di management ma di Leadership citando la storia esemplare di Eleanor Josaitis e di Focus: HOPE, organizzazione di volontariato pietra miliare della via della Leadership. In questi giorni Sergio ha pubblicato qualcosa di molto interessante. Nel nuovo testo in menzione, scritto con Stefano Martello e Fabrizio Di Paolo, gli autori aprono con una bellissima frase: "Un'organizzazione è i suoi risultati. Conoscere i risultati è

controllare l'organizzazione." Direi la stessa cosa che succede tutti i giorni in ogni organizzazione pubblica e privata del nostro Paese (permettetemi l'ironia). Da qui si capisce quanta strada abbiamo ancora da percorrere e quanto possano essere utili le politiche di gestione del Terzo Settore nel nostro quotidiano. L'apertura del nuovo testo "**Il controllo di gestione nel Terzo settore. Tecniche e dinamiche**" lascia davvero col fiato sospeso. Sergio sa comunicare come pochi. Nel donarmi "**Come comunicare il terzo settore**" (che consiglio alle amiche dell'associazione *I bambini delle fate*), Sergio manoscrive una dedica che mi ha fatto molto emozionare e mi ha dato piacere. Recita: "A Paolo Volpe uomo curioso di sapere, aperto a nuove esperienze, comunicatore eccellente in qualsiasi settore. Sergio Zicari. Venezia 22.02.2010". Notate la casa editrice dei due testi in menzione (**Franco Angeli**).



Nel libro "**Il controllo di gestione nel terzo settore**" c'è una suddivisione in fasi del controllo di gestione stesso: una prima fase di definizione, la fase di pianificazione e programmazione, la fase di formulazione del budget, la fase di svolgimento, la fase di misurazione e controllo, la fase di analisi degli scostamenti, la fase di reporting. Una perfetta visione sistemica: ineccepibile. E una guida basata su un'analisi chirurgica nella quale l'interpretazione può diventare davvero minima e l'errore pressochè nullo. Manuale, insomma, da seguire con attenzione e che aiuta qualsiasi professionista del volontariato e del terzo settore in generale. Da grande comunicatore quale è Sergio (e quali sono i suoi amici autori) non fanno ovviamente mancare la comunicazione come strumento fondamentale. Anche il controllo di gestione va comunicato, cosa che spesso non succede o avviene nel modo sbagliato. Comunicare significa sostenere la fiducia, la credibilità e il valore che un'associazione è in grado di trasmettere. E sono tre pilastri insostituibili nell'esercizio dell'aiuto verso il prossimo. Comunicare è consolidare relazioni tra persone che sono nodi importanti di una rete efficace ed efficiente. Comunicare è consolidare il valore creato e concretizzare la consapevolezza che identifica nella mente umana un'organizzazione nonprofit. E anche profit, perchè no?

paulfox